

zione del re, mutare il sistema di governo, rinnovar finalmente la camera del 1815 e rifare la legge delle elezioni. Rigorosissima e lunga più mesi fu la detenzione degli accusati, ed aspettavasi impazientemente l'esito della procedura, allorchè nel 7 ottobre per ordine della camera d'istruzione vennero posti in libertà de Joannis e Chappedeleine; gli altri per lo stesso ordine rimessi davanti la corte reale, e nel 3 novembre successivo tutti rimandati liberi. In tal guisa terminò un processo che non fu dal pubblico conosciuto se non col mezzo di memorie giustificative e di interrogatorii. Tutte le persone da noi nominate erano note pel loro ardente attaccamento alla causa regia e l'odio contro i rivoluzionarii. Essi poteano benissimo aver desiderato un sistema di governo che prevenisse i mali cui temevano e differente da quello che era seguito, ma che avessero cospirato apertamente contra la patria e il lor re, ciò è quello che sarà sempre difficile a credersi.

Ammesso dai sovrani alleati il principio dello sgombrò della Francia, rimaneva solamente a sapere come si eseguirebbe la convenzione del 20 novembre in quanto al pagamento delle somme residue dovute dalla Francia sulla contribuzione dei settecento milioni. Questo quesito potea formare argomento alle maggiori difficoltà; ma esse dileguaronsi in faccia alla confidenza ed alla stima che ispirava all'intera Europa il carattere del re di Francia e del virtuoso di lui negoziatore il duca di Richelieu. Ecco a qual prezzo si ottenne la liberazione del territorio francese mediante convenzione segnata il 9 ottobre ad Aix-la-Chapelle. Le truppe componenti l'armata di occupazione doveano esser ritirate il 30 novembre prossimo, ed anche più presto se possibile: le somme necessarie all'equipaggio di quelle truppe continuare a pagarsi sino al 30 novembre. Quanto alle somme che rimanevano a pagarsi dalla Francia per l'esecuzione dell'articolo quarto del trattato 20 novembre, erano liquidate a duecentosessantacinque milioni di franchi, cento milioni pagabili con iscrizioni di rendite sul gran libro del debito pubblico di Francia, gli altri centosessantacinque milioni pagabili per la nona parte di mese in mese cominciando dal 6 gennaio prossimo mediante tratte sulle case Hope e compagno e Baring fratelli e compagno; e tutti i duecentosessantacinque milioni